

DOSSIER



#genovadoveandiamo

# DIMISSIONE protetta

È quella assicurata con  
MO.DI.PRO - il progetto pilota  
del'Ospedale Galliera  
in partnership con l'Università  
di Genova - ai pazienti anziani più  
fragili sotto l'aspetto cognitivo.



# #genovadoveandiamo #genova

**MO.DI.PRO è l'acronimo** che sta per Modello di Dimissione Protetta. Un nome che corrisponde a un importante studio pilota di tipo sperimentale promosso dall'Ospedale Galliera in partnership con i dipartimenti DI-BRIS e DSA dell'Università di Genova e Camelot Biomedical Systems. Si tratta di un progetto di assistenza qualitativa rivolto a quei pazienti anziani che, superata la fase di acuzie che li ha portati al ricovero, sono pronti, o quasi pronti, a essere dimessi, ma hanno bisogno di aiuto per un trasferimento mentale graduale verso l'ormai prossimo rientro a domicilio. Il progetto, esclusivo e innovativo dal punto di vista socio-assistenziale, presuppone e impegna competenze di vario genere: organizzative, architettoniche, tecnologiche e psicologiche.

Come quasi tutte le idee ricche di futuro, l'idea è semplice: a fronte della fragilità bio-fisiologica e psicologica dell'anziano, compromesso dal punto di vista cognitivo, ricreare all'interno dell'ospedale uno spazio abitativo nel quale sia evocata l'immagine e la funzionalità di un ambiente domestico, con dettagli ricercati che "svezzino" il paziente dalla condizione ospedaliera accompagnandolo passo dopo passo lungo la via dell'imminente rientro a casa.

Se Alberto Pilotto, responsabile delle cure geriatriche, ortogeriatrics e riabilitazione del Galliera, enfatizza la necessità per il paziente con dimissione "difficile" di riacquistare gradualmente fiducia in se stesso per sentirsi pronto a tornare nel proprio ambiente con una migliore consapevolezza e autonomia, il coordinatore scientifico dell'Ospedale, Andrea Rollandi, preferisce puntualizzare sulle potenzialità di strumento di riabilitazione cognitiva del progetto, che prevede un'assistenza dettagliata e informatizzata in uno spazio super-tecnologico che sfrutta principi avanguardistici di informatica, robotica e domotica per garantire al meglio l'assistenza.

In un ambiente confortevole, forte di un design "minimalista" che tende a mettere a proprio agio chi lo abita, il team di progetto ha inserito un vero e proprio florilegio di tecnologia applicata, che, tuttavia, resta quasi del tutto invisibile all'occhio del paziente-fruitor. Fra i dispositivi indossabili e quelli fissi a parete, si va da accelerometri e Kinect, i sensori di movimenti che permettono di conoscere le attività che la persona svolge durante il giorno per avere una fotografia delle sue autonomie funzionali, a strumenti che incentivano le capacità cognitive, a robot e dispositivi di tele assistenza da remoto, a telecamere che ovviamente non ricreano immagini (ovviamente, si intende, per il rispetto della privacy) ma le trasformano in segnali esaminabili con programmi computerizzati in grado di analizzare il tipo di movimento e di intervenire in caso di necessità. In attesa della prossima ristrutturazione dell'Ospedale, nell'area di domicilio temporaneo intra-ospedaliero di MO.DI.PRO, provvista di una zona giorno, una zona cucina, uno spazio per l'ospite e uno spazio per la notte, sono state allestite e rese disponibili per ora soltanto due stanze. Questa prima fase sperimentale del progetto è stata

avviata ad aprile e si concluderà a ottobre, e prevede l'arruolamento complessivo di 30 soggetti geriatrici, per un periodo massimo di 5-7 giorni di residenza. Oltre all'ampliamento dell'area dedicata alla sperimentazione, nella versione avanzata del progetto c'è anche l'obiettivo "fine" di ricreare l'ambiente di provenienza dei pazienti, tramite l'ausilio di fotografie, colori e quant'altro possa aiutarli a ridurne la percezione di spaesamento emotivo.

I primi risultati emersi dimostrano l'entusiasmo e la gratitudine degli ospiti - afferma Rollandi - ma i dati raccolti sono insufficienti, per adesso, posta l'esiguità numerica dei campioni di riferimento, per verificare la sostenibilità (anche in relazione alla valutazione dei costi) del modello gestionale e il raggiungimento degli obiettivi, primi fra tutti il miglioramento della sicurezza, della qualità della cura e della vita dei soggetti anziani e dei loro care-giver, tanto durante il periodo di dimissione protetta in senso stretto quanto, in prospettiva, nel corso delle successive cure domiciliari.

Sullo sfondo, al di là della valutazione dell'adeguatezza degli spazi, delle tecnologie adibite a registrare e analizzare i parametri comportamentali, oltre che i "classici" fisico-chimici, e il grado effettivo di soddisfazione degli utenti, resta il grande problema della riabilitazione cognitiva. La scommessa di MO.DI.PRO è, infatti, rispondere all'esigenza di un reinserimento graduale ma attivo dei pazienti anziani dall'ambiente protetto dell'ospedale a quello domestico. Dove, si spera, il supporto medico-infermieristico e l'ausilio high-tech offerto dai dispositivi di tele assistenza e dai sistemi computerizzati mossi a distanza potranno combattere con efficacia l'atrofia della mente, oltre che le disfunzioni del corpo. ● (R.M.R.)

